

Titolo 54 Edilizia e ornato (1871-1922)

Il presente inventario è il frutto di un lungo lavoro di completamento e integrazione di schedature che questo Istituto ha elaborato a partire dagli inizi degli anni '80.

Da una parte la consapevolezza della importanza storico documentaria del materiale conservato nel Fondo Titolo 54 per la ricerca storica sull'edilizia romana a partire dal periodo postunitario e dall'altra l'altissimo interesse della stessa documentazione nel campo giuridico amministrativo e sociale, decisero la Direzione dell'Archivio Storico Capitolino ad intraprendere una schedatura del fondo che consentisse a studiosi, cittadini e Società di reperire più facilmente la documentazione sulla nascita e crescita dell'edilizia romana tra il 1871 e il 1922.

Tale scelta fu determinata non soltanto da un rinnovato interesse per le fonti archivistiche e storiche ma anche dall'emanazione di Decreti regionali di attuazione della legge 457 del 5 agosto 1977 sul programma decennale dell'edilizia residenziale che, fissando tempi brevissimi per la realizzazione dei singoli progetti di riqualificazione, necessitavano di strumenti più spediti e sicuri per reperire la documentazione su cui basare lo studio per l'attuazione dei piani esecutivi.¹

In questo contesto vanno quindi inseriti i primi interventi di schedatura del fondo curati dalla dott.ssa Lorenzina Gallo che produssero una serie di strumenti che, fino ad anni recenti, hanno garantito la possibilità di condurre, abbastanza agevolmente, ricerche nel nostro fondo.²

Si decise allora di elaborare uno strumento che contenesse il toponimo in cui era ubicato l'edificio accompagnato solo dal protocollo e dall'anno di archiviazione così come si scelse di prendere in considerazione solamente i fascicoli corredati dai disegni.

Il nostro intervento attuale si è svolto in fasi successive.

Per rispondere alle esigenze della ricerca ormai basata sullo strumento informatico si ritenne opportuno informatizzare tutti gli indici già esistenti nella forma in cui si presentavano ma, successivamente, si decise di fornire un vero e proprio inventario analitico che comprendesse anche una descrizione del fascicolo e la schedatura di tutti quei fascicoli che, pur non essendo corredati da una documentazione grafica, possono ugualmente contenere informazioni utilissime per la ricerca.

¹ Per quanto detto vedi l'introduzione di L. Gallo all'*L'indice analitico del fondo Titolo 54 (1887-1916). Sussidi per la consultazione dei fondi urbanistici ed edilizi dell'Archivio Capitolino (parte IV)*, A.S.C. Sala di consultazione 1988.

² Cfr. L. Gallo, *L'indice analitico del fondo Titolo 54 (1848-1870). Sussidi per la consultazione dei fondi urbanistici ed edilizi dell'Archivio Capitolino*, in *Architettura Archivi fonti e storia*, 1, 1982; L. Gallo, *L'indice analitico del fondo Titolo 54 (1871-1872). Sussidi per la consultazione dei fondi urbanistici ed edilizi dell'Archivio Capitolino*, in *Architettura Archivi fonti e storia*, 2, 1982; L. Gallo *L'indice analitico del fondo Titolo 54 (1873-1886). Sussidi per la consultazione dei fondi urbanistici ed edilizi dell'Archivio Capitolino (parte III)*, A.S.C. Sala di consultazione 1985; L. Gallo *L'indice analitico del fondo Titolo 54 (1887-1916). Sussidi per la consultazione dei fondi urbanistici ed edilizi dell'Archivio Capitolino (parte IV)*, A.S.C. Sala di consultazione 1988. *La verifica e il coordinamento delle schede furono eseguite da Rossana Milliotti e Simonetta Tironi*

La schedatura del Titolo 54 comprende attualmente tutti i fascicoli esistenti nel fondo dal 1871 al 1922 con e senza disegni.

Da un totale di 7946 record si è passati ad un totale di 10879 record, ma, se teniamo conto del fatto che dal database originale che era costituito solamente dalla trascrizione della schedatura elaborata da Lorenza Gallo, sono stati cancellati i record che venivano ripetuti 2, 3 o 4 volte quando il fascicolo si riferiva a più strade (per esempio le 4 strade che circondano un isolato), possiamo renderci conto che i fascicoli resi disponibili per la consultazione sono più che raddoppiati.

Come di consueto a partire dal primo decennio del novecento i disegni presenti nel fondo si fanno sempre più rari (a vantaggio dell'archiviazione nel fondo dell'Ispettorato Edilizio) fino a scomparire quasi completamente dal 1917 al 1922.

In questi stessi anni la tipologia della documentazione è costituita quasi esclusivamente da richieste di certificazioni o da parte dei proprietari, relative alla data di costruzione o di modificazioni di edifici fatte negli anni precedenti, o da parte di ditte e costruttori che, a loro volta, richiedono certificazioni sulla data di ultimazione dei lavori da loro eseguiti per la costruzione di manufatti edilizi.

Questa documentazione può essere ugualmente preziosa poiché può costituire l'unica testimonianza della costruzione o modifica di un edificio la cui documentazione, per i più svariati motivi, non è conservata più nel fondo del Titolo 54 oppure, nella richiesta di certificazione, può venire riportato a matita un numero di protocollo di riferimento che può costituire, in mancanza d'altro, il punto di partenza per ricerche successive.

La trascrizione su supporto informatico delle versioni solo cartacee dei vecchi inventari del Titolo 54 è stata fatta da Vincenza Di Marco che ha successivamente curato la schedatura completa del fondo implementando i dati già esistenti e schedando ex novo tutte le pratiche che non contenevano materiale grafico.

N.B. Nell'anno 1872 ci sono 13 fascicoli ognuno dei quali contiene svariati sottofascicoli che sono legati insieme da un numero di protocollo dove sono state raccolte le licenze restituite dalla Direzione del Censo alla Direzione dell'Ufficio V che le aveva inviate per motivi fiscali (esenzione dalla dativa reale) e da niente altro: si riferiscono infatti a proprietari diversi e a toponimi diversi.

Si è scelto di mantenerle insieme per il motivo sopra ricordato e di considerare ogni toponimo e ogni proprietario come un sottofascicolo. Ogni sottofascicolo ha poi un suo numero di protocollo che è riportato in nota e che quasi sempre appartiene al periodo preunitario (si va dal 1858 al 1870).